

Domani un milione di copie: fate pervenire oggi le ultime prenotazioni

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il peso dell'unità antifascista**

**E'** INDICATIVO del valore della grande giornata antifascista di Roma il modo stesso con cui ha reagito la stampa della destra e quella moderata o conservatrice. Tutto l'accento è stato speso sul fatto che accaduti tra piccoli gruppi e polizia, silenzio o informazioni sbrigative e sommarie invece, sulle due grandi manifestazioni unitarie e di massa: quella, davvero straordinaria, del pomeriggio e quella, assai importante, dei giovani al mattino. In ciò non vi è solo, la conferma di quanto altre volte abbiamo avuto occasione di rilevare: e cioè che assai grati sono alla propaganda reazionaria e conservatrice gli episodi di irresponsabilità politica o di aperta provocazione, tanto che sorge la fondata impressione che certi incidenti rappresentino ormai una sorta di preordinato spettacolo (in cui si conta sulla ingenuità di alcuni e sull'azione ben conosciuta e consapevole di altri) messo in scena al fine di impaurire la gente e di confonderne le idee.

In quell'atteggiamento della stampa reazionaria e conservatrice vi è molto di più: vi è la preoccupazione reale per il significato profondo di una unità antifascista che, mantenendo la propria ampiezza ed, anzi, estendendola contro ogni tentativo di limitarla, acquista il valore e il peso che essa deve avere per combattere effettivamente il fascismo nel momento presente.

Il quotidiano democratico-cristiano secondo un logoro sistema, e con una monotona che rivela la sua medesima scarsa convinzione, parla di «strumentalizzazione», vengono «strumentalizzati» i sindacati se essi osano, sulla base della propria esperienza, prendere posizione contro una politica del governo che si oppone alla piattaforma da essi autonomamente elaborata. Viene «strumentalizzata» l'unità antifascista se essa, come giustamente accade, fa carico a chi ha la responsabilità di dirigere la cosa pubblica (e la DC ha il monopolio del potere da venticinque anni) di essere il principale responsabile dei fenomeni di revisione fascista.

Ciò che brucia in questa accusa è che essa viene condotta da molti cattolici democratici, da molti democristiani: i quali, proprio in nome dei valori in cui credono, nutrono preoccupazioni gravi per ciò che riguarda la difesa stessa della democrazia costituzionale. La falsa teoria, se così può essere chiamata, secondo cui il pericolo di destra si combatte andando a destra in ogni settore e in ogni campo, anziché suscitando un impetuoso consenso popolare attorno ad un programma rinnovatore, non convince: perché anche molti che fino a ieri erano tra i più prudenti e moderati non possono non vedere dove si va a parare con una politica che, oltre a incoraggiare la destra estrema ad alzare il prezzo, inquina tutti i settori della vita pubblica, fa marcire tutti i più seri problemi nazionali, aggravandoli ulteriormente.

Altro che «strumentalizzazione»: il «Dovere dell'antifascismo militante», così come si è espresso ancora nella grande giornata di Roma, è quello di isolare politicamente i fascisti dichiarati, evitando che ad essi possano essere regalate forze sociali e politiche da una irresponsabile condotta, ed è contemporaneamente quello di indicare dove stanno le reali radici del male. I fascisti non contano nulla e non hanno coperture e complicità e se non possono pescare nel torbido di una politica che lascia senza risposta i mali storici del paese e procede per il sentiero rinovino della conservazione quando occorre, invece, un'opera di radicale rinnovamento.

Da ciò deriva il vigore politico della lotta antifascista, la rinnovata unità che in essa si esprime, il carattere di massa che assume.

**Appello di eletti del popolo a enti pubblici e privati, cittadini e organizzazioni di massa per raccogliere un miliardo di lire**

## La Toscana unita per contribuire alla ricostruzione del Vietnam

**Vaste adesioni alla Conferenza mondiale di Roma**

L'annuncio durante una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i compagni Lagorio, presidente della Giunta regionale, Gabbuggiani, presidente dell'assemblea regionale, sindaci e amministratori comunali e provinciali fra cui il dc Balderi, presidente della provincia di Massa C.

### Berlinguer e Segre a Parigi si incontrano coi vietnamiti

Avranno un colloquio col compagno Marchais  
I compagni Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI e Sergio Segre, responsabile della sezione esteri, sono giunti ieri a Parigi dove avranno una serie di incontri con i rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam e del Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud Vietnam. Si incontreranno inoltre col segretario generale del PCF Georges Marchais.

### Presentata al Senato LA LEGGE DEL PCI PER LA RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ

I punti essenziali della proposta: democratizzazione, diritto allo studio, nuova organizzazione della didattica e della ricerca, docente unico e a pieno tempo... I sindacati CGIL-CISL-UIL contro il progetto governativo: il 30-31 gennaio sciopero negli Atenei

### Telegramma al PCI del compagno Honecker

Il compagno Erich Honecker, primo segretario della SED, ha così risposto al telegramma inviato dal compagno Enrico Berlinguer: «Caro compagno Berlinguer, a nome del Comitato centrale del Partito socialista unificato tedesco, e a nome mio, intendo ringraziare molto cordialmente per le felicitazioni e i saluti inviati in occasione dell'incendio di relazioni diplomatiche tra la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica italiana. Il nostro ringraziamento va al PCI e a tutte le forze politiche che si sono largamente impegnate con diverse iniziative per giungere a questo importante risultato nella vita dei nostri due popoli e Stati. Fedele al principio della sua politica estera, volte al consolidamento della pace e della sicurezza europea. Con i più cordiali e fraterni saluti del Comitato centrale del Partito socialista unificato tedesco - Erich Honecker».

### Sul numero di domani per il 52° del Partito

- Uno scritto sconosciuto di Gramsci dedicato ai giovani
- Un inedito di Togliatti: una lettera al ritorno in Italia dall'esilio
- Un brano delle memorie di Camilla Ravera di prossima pubblicazione: «Il Partito dopo la morte di Gramsci»
- Una pagina sul Vietnam con le lettere dei familiari di un patriota vietnamita caduto all'estero
- Servizi e corrispondenze dei nostri inviati all'estero
- Un disegno di Manzù per il cinquantaduesimo del PCI

Dalla nostra redazione

**FIRENZE, 19** Le popolazioni toscane sottoscriveranno un appello per la ricostruzione materiale e morale del Vietnam: l'annuncio è stato dato questa mattina nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il compagno Elio Gabbuggiani, presidente del Consiglio regionale, il compagno Elio Lagorio, presidente della Giunta regionale, il compagno Luigi Tassinari, presidente dell'Unione regionale delle province toscane, il compagno Giacomo Marcheroni, presidente regionale dell'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia, l'avv. Silvio Balderi, presidente d.c. della provincia di Massa Carrara decorato di medaglia d'oro al valor militare.

L'iniziativa si muove nel solco della solidarietà espressa da amministratori, dirigenti sindacali, uomini politici e della cultura durante la solenne assemblea del rappresentante delle amministrazioni elettive tenutasi nella sede di Luca Giordano di Palazzo Medici Riccardi il 3 gennaio. Essa si presenta inoltre come un momento unitario e di sintesi di un largo movimento che si è visto in Toscana la mobilitazione di migliaia di cittadini e di lavoratori, nel corso di centinaia di manifestazioni, di cortei, di assemblee popolari, di ordini del giorno votati dai Comuni, nelle Case del popolo, e nei luoghi di lavoro. La sottoscrizione è rivolta a tutti gli enti pubblici e privati della regione, alle associazioni economiche e sociali, alle organizzazioni sindacali e cooperative, agli ordini professionali e di mestieri, alle organizzazioni giovanili, a tutti i cittadini toscani affinché sia possibile contrarre alla rinfascita non di questa o quella parte del Vietnam, ma dell'intero territorio vietnamita: essa dovrà servire a realizzare, come dice l'appello - uno o più opere di interesse generale (scuole, ospedali, attrezzature ed infrastrutture) in modo da contribuire allo sviluppo del Vietnam, alla rinascita della sua economia, a ripristinare l'equilibrio ecologico sconvolto dalle tecnologie della distruzione, a restituire alle giovani generazioni un avvenire di serenità e di pace e di progresso. Si tratta di una grande impresa e ad essa si è in causa tutto il mondo civile che non può restare indifferente di fronte ad una delle più gravi sciagure mondiali.

La Toscana che è stata così vicina alla tragedia vietnamita partecipando responsabilmente alla grande campagna per chiedere la fine della guerra, e sprime tangibilmente il segno duraturo della sua viva solidarietà con la sottoscrizione di un miliardo. Una testimonianza simbolica, ma significativa di partecipazione che si ispira ad una prospettiva di pace e che segna un salto di qualità e di speranza nella nostra azione politica e delle popolazioni vietnamite. È stato detto che l'iniziativa ha trovato piena risonanza e adesione in tutti gli organismi democratici che decideranno autonomamente il contributo da dare per il suo pieno successo. A tale proposito è stato costituito un Comitato toscano per la ricostruzione del Vietnam che avrà la propria sede in Palazzo Riccardi e che coinvolgerà i fondi delle singole sottoscrizioni per la rapida ed immediata opera di ricostruzione del Vietnam.

Giovanni Lombardi (Segue in ultima pagina)

## METALMECCANICI

# Si estendono gli scioperi in risposta alla sfida del padronato

**Vasta mobilitazione in tutto il paese - Discorsi di Trentin a Genova e Benvenuto a Forlì - Cortel a Torino - Compattate astensioni a Bari, Pombino, Milano e in altre città - Gravi rappresaglie a Brindisi - L'Italsider blocca un altoforno a Bagnoli - Si prepara la giornata di lotta del 23**

## UN'ALTRA STRAGE AMERICANA



WASHINGTON - A poche ore di distanza dal massacro del Missouri (padre, madre e figlia uccisi per un'estorsione), cinque bambini e due adulti sono stati trovati crivellati di colpi in un appartamento di Washington. Non si conoscono i motivi del crimine, che comunque è una riprova del clima di violenza che permea oggi la società americana. Nella foto: la polizia porta via il corpo di uno dei bambini uccisi.

**Mentre nel Paese cresce la spinta per una nuova politica**

## TENSIONE E INCERTEZZA NELLA DC SUL FUTURO DEL CENTRO-DESTRA

**In vista della Direzione dello «Scudo crociato», che si riunirà martedì, si accentua la polemica tra le correnti - Gli echi alla richiesta fanfaniana del Congresso - Dibattito Amendola-Lombardi**

### Lorna Briffa respinge tutte le accuse

● Nella sua deposizione al processo, la signora Lorna Briffa ha respinto tutte le accuse e ha denunciato la provocazione poliziesca montata dal regime dei colonnelli. Ripulite e arroganti intimidazioni del presidente della corte nel carcere dell'imputata. Il Pubblico Ministero ha alluse alla possibile espulsione della Briffa dopo il processo. Stathi Panagoulis denuncia la lettura subile. A PAGINA 14

Il moto antifascista che in questi giorni mobilita tanta parte dei lavoratori e dell'opinione pubblica vale più di ogni altra cosa a dare il suo senso alla situazione esistente nel Paese. Chiara è la indicazione che proviene da questa grande spinta, la quale collega a significative prese di posizione che interessano un arco molto vasto di forze politiche e sociali, in un momento in cui la presenza sulla scena di un governo come quello Andreotti-Malagodi rischia di provocare ulteriori inasprimenti delle tensioni esistenti. E nella DC che si concentra, in questa fase politica, il malessere provocato dal centro-destra. Lo sta a testimoniare ogni presa di posizione ed ogni sintomo avvertibile all'interno dello «Scudo crociato». Sulla Rai-TV, sul super-stipendi, sul «fermo» di polizia la posizione dell'attuale gabinetto è apparsa in molte occasioni di difficile e talvolta critica. Nella prossima settimana la Camera affronterà la discussione sulla legge governativa (di cui si è già parlato) che riguarda i futuri agrari: inutile dire che si tratterà per la maggioranza di una prova ardua, anche per i dissensi aperti che si sono espressi nel suo seno. Sulla bozza di legge universitaria definita nel corso di una riunione con la partecipazione di Andreotti e di Scalfaro, già fioccano i primi giudizi negativi e le prime polemiche.

E' in questo quadro che si muove il dibattito c. f. (Segue in ultima pagina)

## OGGI al solito

**NOI** siamo senz'altro d'accordo con coloro che rimproverano ai politici l'uso di un linguaggio quasi sempre circo, oscurità e incomprensibile, ma che dire di quello in cui ci si esercita negli ambienti finanziari? Chi di noi, per esempio, ha capito cosa esatissima ciò che sta succedendo in questi giorni fra la Montedison, l'IMI e la Bagnoli? E soprattutto che cosa possono essere capiti i lavoratori, i quali, come diceva con deplorazione l'altro giorno il «Corriere della Sera», costituiscono la «pelle di tamburo» sulla quale l'alta finanza esegue le sue indecifrabili sinfonie? Questa è la ragione per

la quale, tra le cronache dei giornali bispensanti, preferiamo di gran lunga quelle del nostro amico Scalfari, che riesce sempre a introdurre qualche nota capace di dare un palpito umano a personaggi destinati altrimenti a vivere, nella nostra immaginazione, in una arida minuziosità dell'ingordigia e della sopraffazione. Uno di quei personaggi era, fino a ieri, il signor Tullio Torchiani, presidente della Bagnoli, e questa al trentotto misteriosi e temibili; ma ecco il Torchiani colto, attraverso la penna di Eugenio Scalfari («La Stampa» di ieri), in un momento per così dire

Si intensifica in tutto il paese la lotta di 1 milione e 400 mila operai, impiegati e tecnici metalmeccanici in risposta alla provocatoria rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro voluta dai grandi industriali. Per il 23 è prevista una giornata di lotta per la occupazione con azioni che verranno decise nelle singole province.

«La rottura delle trattative decisa dalla Federmeccanica - ha detto il segretario generale della FLM Bruno Trentin parlando a Genova in occasione dell'inaugurazione della sede unitaria provinciale dell'organizzazione - è l'atto di disprezzo di cui il padronato ha compiuto delle aperture irresponsabili. Questo gesto significa già che esistono divergenze in seno all'organizzazione del padronato italiano e che alcune delle sue componenti cominciano a riflettere sui costi e sui rischi futuri di una politica di avventura».

«La parte nostra - ha detto ancora Trentin - non defetteremo dal nostro comportamento, disponibile al negoziato ma fermo sui punti irrinunciabili. Siamo pronti a concludere il contratto, siamo però anche in condizione di sostenere una lotta lunga che faccili parati il prezzo più alto all'industrialista padronale e al suo seguace. E' questo il solo modo per fare prevalere alla fine il buon senso e la responsabilità».

Il segretario generale della FLM a Genova ha inoltre partecipato all'assemblea provinciale dei delegati metalmeccanici dove sono stati discussi i temi della battaglia contrattuale e dello sviluppo delle lotte per la riforma sociale. E' una grave decisione, come si è visto, che ha suscitato l'indignazione di alcuni sindacati a trattare due argomenti che stanno invece molto a cuore agli industriali: la contrattazione aziendale e il problema dell'assenteismo in fabbrica.

TORINO - Anche ieri la (Segue in ultima pagina)